

PROMÉTHEIA

fondo pensione complementare

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2025

ATTIVITA'	2025	2024	PASSIVITA'	2025	2024
BANCHE	1.055.514	1.716.582	DEBITI V/ERARIO	1.966.592	1.308.771
<i>Banca Finnat Euramerica Spa</i>	1.055.514	1.716.582	<i>Imposta Sostitutiva L.47/2000</i>	1.582.257	1.165.947
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE	270.647.462	255.875.868	<i>Erario c/lavoratori autonomi (1040)</i>	3.000	892
<i>GamaLife e Zurich Investments life contribi</i>	164.020.514	179.630.776	<i>Erario c/irpef (1018)</i>	367.484	119.465
<i>Reale Mutua contributi</i>	105.091.886	75.126.162	<i>Erario c/irpef (1012)</i>	11.652	22.467
<i>Crediti per Imposta Sostitutiva</i>	1.535.062	1.118.930	<i>Erario regione (3802)</i>	1.649	-
			<i>Erario comune (3848)</i>	550	-
CREDITI DIVERSI	16.940	42.537	DEBITI DIVERSI	600.943	1.514.275
<i>Crediti diversi</i>	16.940	42.537	<i>Contributi da rimettere a Reale</i>	181.553	56.803
AZIENDE ASSOCIATE C/QUOTE	-	3.110	<i>Debiti v/fornitori</i>	-	11.419
			<i>Fatture da ricevere</i>	6.568	18.568
			<i>Debiti v/iscritti da liquidare</i>	411.366	1.426.029
			<i>Debiti v/iscritti per prestazioni Cometa</i>	1.456	1.456
			DEBITI V/ISCRITTI PER CONTRIBUTI	269.112.400	254.756.938
DISAVANZO DI GESTIONE ESERCIZI PRECEDENTI		-	AVANZO DI GESTIONE ESERCIZI PRECEDENTI	58.113	65.958
DISAVANZO DI GESTIONE	18.132	7.845	AVANZO DI GESTIONE		
Totale Attività:	271.738.048	257.645.942	Totale Passività:	271.738.048	257.645.942

Il Presidente del Fondo

Andrea Scaffidi



PROMÉTHEIA

fondo pensione complementare

CONTO ECONOMICO AL 31.12.2025

COSTI	2025	2024	PROVENTI	2025	2024
SPESE AMMINISTRATIVE	5.828	6.052	QUOTE ASSOCIATIVE	127.250	89.410
Spese telefoniche	-	132	Quote associative	127.250	89.410
Spese postali e bollati	5.007	5.184			
Spese CU	821	736			
COSTI PER SERVIZI	142.136	121.465	ALTRI PROVENTI	22.750	49.867
Service amministrativo	96.005	84.313	Interessi attivi di c/c	16.940	42.537
Compensi a Organi Sociali e Funzioni	11.008	9.008	Ricavi per gestione prestazioni arrotondamento	5.280	7.330
Servizi di consulenza	1.403	915	sopravvenienze attive	530	-
Compensi a professionisti	14.591	14.254			
Mefop	13.397	12.721			
Canone dominio Prometheia.it	120	254			
Servizi per sito web	1.952	-			
Consulenza Dora	3.660	-			
COSTI GENERALI	20.168	19.605			
Contributo di vigilanza Covip	12.983	12.836			
Spese varie	884	5			
Polizza Responsabilità civile	4900	4.900			
Spese bancarie	720	653			
Sanzioni	65	8			
Sopravvenienze passive	613	1203			
Arrotondamento	3	-			
AVANZO DI GESTIONE	-	-	DISAVANZO DI GESTIONE	18.132	7.845
Totale	168.132	147.122	Totale	168.132	147.122

Il Presidente del Fondo

Andrea Scaffidi



PROMÉTHEIA

fondo pensione complementare

Composizione del Fondo

Fondo di previdenza integrativa al 31 dicembre 2024	€	254.756.938,00
Contributi incassati nel 2025	€	28.022.200,65
Acquisizioni in entrata da altri Fondi	€	1.943.523,65
Prestazioni e riscatti liquidati	-€	3.944.974,21
Rendita integrativa temporanea	-€	3.743.562,37
Anticipazioni liquidate	-€	2.348.356,91
Trasferimenti ad altri Fondi	-€	5.573.369,02
Consistenza del Fondo al 31 dicembre 2025	€	269.112.399,79

Il Presidente del Fondo

Andrea Scaffidi



Contributi incassati al 31.12.2025

AZIENDE	Totale
Accenture Financial Advanced Solutions & Technology Srl	389.260,46
Accenture HR Services SpA	38.345,62
Accenture Outsourcing Srl	504.714,28
Accenture SpA	25.353.224,24
Accenture Technology Solutions Srl	985.431,41
Achille Pinto Spa	75.225,35
Bucci Automations Spa	99.282,20
Cisa Spa	12.992,99
Contribuzione Volontaria	115.736,00
Db Cargo Italia Srl	14.931,12
Ferrovienord Spa	56.356,10
Grafikontrol Spa	80.667,28
Kolektor Microtel Spa	13.353,72
Trenord Srl	41.224,95
Unindustria	187.295,86
Viba Spa	54.159,07
Totale	28.022.200,65

Il Presidente del Fondo

Andrea Scaffidi



I NOSTRI NUMERI

Numeri iscritti al 31.12.2025		2.450
Contributi incassati nel 2025	€	28.022.200,65
Riserve Matematiche	€	326.181.274,00
Prestazioni lorde erogate agli iscritti*	€	19.504.094,00

*Valore lordo liquidato (contributi + interessi) per anticipazioni, rita e riscatti da dimissioni e pensionamento.

Il Presidente del Fondo

Andrea Scaffidi



PROMÉTHEIA

fondo pensione complementare

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori iscritti,

presentiamo per la Vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2025.

Analogamente ai precedenti esercizi si ritiene utile, prima di illustrare le attività svolte dal Fondo, ricordare le caratteristiche essenziali delle convenzioni assicurative con cui sono gestiti i contributi versati, ritenuto questo strumento quello più idoneo a garantire la protezione dei contributi versati in tempi di forti oscillazioni delle quotazioni dei titoli azionari e obbligazionari. La gestione assicurativa ha infatti, diversamente da altri tipi di investimento, le caratteristiche di seguito richiamate:

1. Rendimento gestioni assicurative

Il rendimento del Fondo Speciale con Gestione Separata Previ Reale nell'anno 2025 è stato del 2,97% pari al 100% del rendimento, al netto del minimo trattenuto dalla Compagnia dello 0,63%. Il rendimento del Fondo Speciale con Gestione Separata Zurich Trend nell'anno 2025 è stato del 2,595%, pari al 100% del rendimento, al netto del minimo trattenuto dalla Compagnia dello 0,275%.

Per i contributi versati sino al 30/11/2005 è attiva la gestione GL Style il cui rendimento medio netto negli ultimi 5 anni è stato del 2,75% e nel 2025 di 2,515%.

Le "Gestioni Separate" dei contributi versati non possono in alcun modo rientrare nelle disponibilità delle Compagnie, in quanto si tratta di risorse che devono garantire, indipendentemente dall'andamento dei mercati, le prestazioni previdenziali previste in polizza (liquidazione di un capitale o di una rendita vitalizia al momento della

maturazione del diritto alla prestazione). Le "Gestioni Separate" sono sottoposte al controllo dell'IVASS (Autorità di Vigilanza sulle Assicurazioni).

Le Compagnie, nella gestione dei portafogli, attuano una politica di investimento prudente orientata prevalentemente verso titoli obbligazionari con un investimento residuale in strumenti di natura azionaria.

Si evidenzia che le gestioni di Prometheia mirano a massimizzare, pur nel delicato contesto in cui ci troviamo, il rendimento nel medio e lungo periodo, mantenendo costante un basso livello di rischio del portafoglio e perseguendo la stabilità dei rendimenti nel corso del tempo.

2. Consolidamento delle prestazioni

Il capitale maturato (contributi + interessi) al 31.12 di ogni anno viene consolidato, cioè può solo crescere e non diminuire.

3. Attività di gestione ordinaria

Nel corso del 2025 il Fondo ha svolto le seguenti attività:

- incasso dei contributi previdenziali dalle aziende e dagli iscritti, versati con regolarità a Reale Mutua per € 28.022.200,65;
- liquidazione delle posizioni previdenziali dei dirigenti, dovute a cessazione del rapporto lavoro, pensionamento, decesso, anticipazioni e R.I.T.A. Tali attività hanno riguardato n. 161 erogazioni per un importo pari a euro € 10.036.893,49 = di contributi accantonati;
- trasferimento ad altri Fondi delle posizioni dei dirigenti che ne hanno fatto richiesta, motivate da risoluzione del rapporto di lavoro con l'azienda associata. Tali attività hanno riguardato n. 44 posizioni. I contributi previdenziali trasferiti sono stati pari a euro € 5.573.369,02 =;

- acquisizione da parte di Reale Mutua delle riserve matematiche maturate presso altri Fondi dai dirigenti di nuova adesione a Promètheia. I contributi previdenziali
- acquisiti per n. 40 posizioni sono stati pari a euro € 1.943.523,65 =;
- incasso da Zurich Investments Life, Gama Life e Reale Mutua dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione maturato al 31 dicembre 2024 e versamento dell'imposta all'Erario, unitamente a quanto trattenuto nel corso dell'anno sulle liquidazioni e sui trasferimenti.

Le attività di gestione ordinaria e di assistenza agli iscritti sono state fornite dalla società di servizi WillCONSULTING S.r.l.

Tali attività hanno riguardato: la gestione del sito web, la gestione delle adesioni, dei contributi e delle prestazioni, gli adempimenti civilistici e fiscali, la predisposizione del progetto di bilancio al 31.12.2025, l'assistenza generale agli iscritti e la gestione dei rapporti con Covip, i gestori assicurativi Gama Life, Zurich Investments Life e Reale Mutua, il Service amministrativo.

Mentre le attività inerenti più specificatamente i servizi contabili, amministrativi e di predisposizione fiscale sono state completamente curati dalla società di service amministrativo A.F.A.S.T. (Accenture Financial Advanced Solutions & Technology S.r.l.). il cui contratto è stato rinnovato a far data dal 01/01/2025.

3.1 Investimenti delle risorse

Nel 2025, il Fondo ha investito i contributi versati dagli associati nella gestione separata della Compagnia Reale Mutua (PREVI REALE).

Nel Fondo Speciale con Gestione Separata Zurich Trend sono confluite le contribuzioni sino al 31 dicembre 2021.

Per i contributi versati sino al 30/11/2005 è attiva la gestione GL Style.

Le riserve matematiche lorde al 31.12.2025 maturate presso le Compagnie ammontano a euro € 326.181.274,00.

3.2 Polizza D&O

È stata sottoscritta da parte del Fondo Pensione la polizza assicurativa D&O per la responsabilità civile degli amministratori, dei revisori e delle Funzioni Fondamentali anche per l'anno 2025.

3.3 Reclami

Nel corso dell'anno 2025 al Fondo sono pervenuti 4 reclami, che sono stati respinti.

3.4 Funzione di Revisione interna

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo - tenuto conto della dimensione, natura, portata e complessità delle attività del Fondo - ha adottato un modello di governance che prevede l'attribuzione dei compiti posti in capo alla Funzione di Revisione Interna all'Organo di Controllo del Fondo. Al Collegio dei Revisori sono state quindi attribuite le attività di controllo poste in capo alla Funzione di Revisione Interna.

La Funzione di Revisione Interna ha focalizzato la propria attività sui controlli c.d. di «terzo livello», con l'obiettivo principale di valutare il grado di adeguatezza e di efficacia del Sistema dei Controlli Interni adottati dal Fondo.

Per i processi oggetto di Audit, la Funzione di Revisione Interna ha approfondito l'architettura del processo, l'adeguata formalizzazione dello stesso, l'efficacia dei presidi di controllo di primo e secondo livello.

La Funzione di Revisione Interna ha relazionato il Consiglio di Amministrazione in merito alle verifiche condotte nel 2025, che hanno avuto un esito positivo.

3.5 Funzione di Gestione del Rischio

Il Fondo Prometheia, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva UE 2016/2341 (cd. IORP II), si è dotato di un sistema organico di gestione del rischio, incentrato sull'identificazione di una Funzione di Gestione del Rischio (funzione fondamentale), interna all'organizzazione, il cui compito è quello di concorrere, unitamente al Consiglio di Amministrazione, alla definizione della Politica di Gestione del Rischio ed alla redazione di una mappatura e valutazione delle fonti di rischio cui il Fondo potrebbe essere esposto nell'esecuzione quotidiana dei processi e delle attività, anche tramite i propri outsourcer.

La Funzione di Gestione del Rischio ha effettuato periodicamente, su specifici processi riconducibili alle aree di rischio individuate, dei controlli basati sullo svolgimento di analisi statistiche e campionarie, sia di tipo quantitativo che di tipo qualitativo.

La Funzione di Gestione del Rischio ha trasmesso periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio dei Revisori/Funzione di revisione interna un report contenente una sintesi dell'attività di monitoraggio sulle fonti di rischio identificate e sull'andamento dell'esposizione complessiva al rischio del Fondo; l'indicazione delle misure/iniziative finalizzate alla mitigazione/contenimento dell'esposizione al rischio; una sintesi dell'andamento dei principali indicatori di monitoraggio della gestione previdenziale e finanziaria nel periodo di riferimento; l'esito delle verifiche condotte sui reclami pervenuti, sul rispetto dei principali adempimenti posti in essere nel periodo di riferimento e delle verifiche a campione condotte sulla documentazione estratta in relazione al periodo di riferimento.

4. La previdenza complementare in Italia

Nel mese di dicembre 2025 la Covip ha anticipato alcuni dati sulla gestione finanziaria delle forme pensionistiche complementari, con riferimento alle risorse accumulate, alla composizione dei portafogli ed ai rendimenti.

Alla fine del 2025 le posizioni in essere presso le forme pensionistiche complementari sono 11,7 milioni, il 5 per cento in più rispetto a dicembre del 2024. A tali posizioni, comprensive anche quelle di coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti di 10,4 milioni. Nei fondi negoziali le posizioni sono aumentate di 269.800 unità (+6,4 per cento rispetto al dicembre 2024), per un totale complessivo di 4,514 milioni. All'aumento hanno contribuito in misura maggiore il fondo del pubblico impiego (+42.500 posizioni) e quello rivolto al settore edile (+58.900 posizioni), quest'ultimo destinatario di adesioni contrattuali di lavoratori con il versamento di un contributo, ancorché di importo modesto, a carico del solo datore di lavoro; incrementi significativi si sono registrati nel fondo destinato ai lavoratori del commercio e in quello rivolto all'industria metalmeccanica (rispettivamente, +32.800 e +27.900 posizioni). Nelle forme pensionistiche di mercato, si contano 178.400 posizioni in più nei fondi aperti (+8,6 per cento) e 107.100 in più nei PIP (+2,8 per cento); alla fine dell'anno, il totale delle posizioni in essere in tali forme è pari, rispettivamente, a 2,262 milioni e 3,972 milioni.

Nel corso del 2025 sono stati raccolti contributi per 17,4 miliardi di euro, in crescita del 10,1 per cento rispetto al 2024. L'incremento è maggiore della media per i fondi negoziali (10,9 per cento) e per i fondi aperti (15,4 per cento); è minore per i PIP (5,6 per cento). Le risorse destinate alle prestazioni totalizzano 261,2 miliardi di euro, crescendo

del 7,3 per cento rispetto alla fine del 2024. L'incremento è stato determinato all'incirca in egual misura dal saldo positivo della gestione previdenziale e dal risultato della gestione degli investimenti, che ha beneficiato dei guadagni in conto capitale registrati sul portafoglio titoli. L'attivo netto è di 81,5 miliardi di euro nei fondi negoziali, in crescita del 9,3 per cento; si attesta a 42,5 miliardi nei fondi aperti e a 58,6 miliardi nei PIP, rispettivamente, il 14 e il 7 per cento in più.

Alla fine del 2025 i rendimenti delle forme complementari sono stati positivi, grazie a condizioni dei mercati finanziari nel complesso distese nonostante la fase di accentuata volatilità nella prima parte dell'anno dovuta dell'acuirsi delle tensioni commerciali. Per i comparti azionari si riscontrano rendimenti medi del 7,7 per cento nei fondi negoziali e del 9,6 per cento in quelli aperti; nei PIP di ramo III il rendimento è stato del 7,8 per cento. Nelle linee bilanciate i risultati sono in media pari al 5,1 per cento nei fondi negoziali e al 5,5 nei fondi aperti; nei PIP sono, invece, pari al 3,5 per cento. Rendimenti medi dell'ordine dell'1-2 per cento si rilevano per i comparti obbligazionari e garantiti. Valutando i rendimenti su orizzonti temporali più lunghi e coerenti con le finalità del risparmio previdenziale, nel periodo di dieci anni da fine 2015 a fine 2025 le linee a maggiore contenuto azionario hanno conseguito rendimenti netti medi annui composti che si collocano tra il 4,8 e il 5,1 per cento per tutte le tipologie di forme pensionistiche; per le linee bilanciate, i rendimenti medi sono compresi tra l'1,9 e il 2,9 per cento. La maggior parte delle linee garantite e obbligazionarie mostra invece rendimenti medi positivi ma inferiori all'1 per cento; le gestioni separate di ramo I dei PIP, che contabilizzano le attività al costo storico e non al valore di mercato, ottengono un rendimento medio dell'1,5 per cento. Nello stesso periodo, la rivalutazione del TFR è risultata pari al 2,5 per cento. A fronte di rendimenti medi pluriennali attestatisi su

livelli molto vicini per le diverse tipologie di forma pensionistica, l'esposizione in titoli di capitale delle linee di investimento azionarie è in media più bassa per i fondi negoziali (60,2 per cento) in confronto alle forme di mercato (rispettivamente, 78,7 per cento per i fondi aperti e 93,1 per i PIP); stesse evidenze si registrano per i comparti bilanciati. I fondi negoziali sono anche le forme che registrano in media i costi più contenuti. Osservando la distribuzione dei risultati dei singoli comparti tra le diverse tipologie di forma pensionistica e le diverse linee di investimento, tutti i comparti azionari mostrano rendimenti più elevati rispetto ai comparti obbligazionari e a quelli garantiti oltretutto al TFR; situazione analoga si registra per la netta prevalenza dei comparti bilanciati di fondi negoziali e fondi aperti. Per ciascuna tipologia di linea di investimento, i fondi negoziali mostrano nel complesso una dispersione dei rendimenti dei singoli comparti inferiore a quella di fondi aperti e PIP.

5. Novità normative

La Legge 30 dicembre 2025, n.199 (Legge di Bilancio 2026) ha introdotto rilevanti novità sulla disciplina della previdenza complementare, con riguardo in particolare ai temi dell'adesione automatica, della portabilità del contributo datoriale, della fiscalità, delle modalità di erogazione della prestazione finale e dell'importo massimo edittale delle sanzioni, modificando il D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 agli articoli 8,11,14 e 19-quater.

È stata altresì modificata la disciplina del versamento del TFR al Fondo di Tesoreria INPS, istituito con la Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Per i lavoratori neoassunti del comparto privato, a decorrere dal 1° luglio 2026, viene introdotta l'adesione automatica alla previdenza complementare, con possibilità di recesso entro 60 giorni dalla data di assunzione (articolo 1, comma 204 e 205 legge 30 dicembre 2025, n.199).

Il meccanismo prevede l'iscrizione automatica ad un fondo pensione, secondo la seguente gerarchia:

il fondo pensione di riferimento è quello previsto dal contratto collettivo nazionale o dagli accordi territoriali o aziendali applicati al rapporto di lavoro

in presenza di più forme pensionistiche collettive, la destinazione predefinita è il fondo al quale risulta iscritto il maggior numero di lavoratori dell'azienda, salvo diverso accordo aziendale

in assenza di una specifica previsione contrattuale, l'adesione avverrà al Fondo Cometa, individuato espressamente dalla legge come forma pensionistica residuale di riferimento.

Il lavoratore assunto per la prima volta dal 1°luglio 2026 dispone di 60 giorni di tempo per comunicare al datore di lavoro l'eventuale volontà di non mantenere l'adesione automatica. Entro questo termine, quindi, il lavoratore può:

scegliere un fondo di previdenza complementare diverso da quello negoziale;

decidere di lasciare il TFR in azienda, secondo le regole ordinarie previste dall'art. 2120 c.c.;

modificare la percentuale di TFR destinata al fondo, qualora il CCNL preveda una quota inferiore al 100%.

Trascorsi i 60 giorni senza comunicazione di recesso da parte del lavoratore, l'adesione automatica diventa pienamente operativa.

Da un profilo di rischio contenuto e dalla tutela del capitale investito.

Con la legge di Bilancio 2026, il TFR dei soggetti interessati dall'adesione automatica non confluirà più necessariamente nel comparto garantito. Le risorse saranno, invece, allocate in comparti che i fondi pensione metteranno a disposizione con differenti

profili di rischio e rendimento, selezionati in base all'età dell'aderente e all'orizzonte temporale dell'investimento rispetto al momento in cui maturerà il diritto alla pensione, in modo che avvicinandosi all'età pensionabile il lavoratore sarà orientato verso linee più prudenti (cd. Modello Lifecycle).

La Legge di Bilancio modifica anche la disciplina delle prestazioni pensionistiche in rendita prevista dall'articolo 11 del d.lgs. n. 252 del 2005, sempre con decorrenza 1°luglio 2026 (articolo 1, comma 201, lett. b. e c. legge 30 dicembre 2025, n.199).

Viene aumentato dal 50% al 60% il limite di montante liquidabile in forma di capitale e vengono ampliate le tipologie di rendita opzionabili come di seguito indicato:

-rendita a durata definita, per un numero di anni pari alla vita attesa residua, con rata annuale determinata rapportando il montante accumulato alla data di erogazione di ciascuna rata annuale al numero di anni residui

-prelievi liberamente determinabili nei limiti della somma delle rate, maturate e non riscosse, della rendita a durata definita

- erogazione frazionata del montante accumulato per un periodo non inferiore a 5 anni.

La legge di Bilancio 2026 sopprime all'articolo 14, comma 6, ultimo periodo, del D.lgs. n. 252 del 2005, con decorrenza 1° luglio 2026, le parole "nei limiti e secondo le modalità stabilite dai contratti o accordi collettivi, anche aziendali" (articolo 1, comma 202, lett. c. legge 30 dicembre 2025, n.199).

Questa clausola limitava la portabilità del contributo datoriale ai soli fondi pensione negoziali o a specifici fondi individuati dagli accordi collettivi o aziendali.

L'eliminazione appare destinata a determinare una sostanziale alterazione dell'assetto della previdenza complementare di natura negoziale, di cui le Parti sociali dovranno necessariamente tener conto, in quanto il legislatore prevedendo o comunque,

lasciando intendere, che la legge possa intervenire sugli accordi collettivi vigenti modificandone il contenuto e quindi, alterando l'equilibrio negoziale che li aveva giustificati.

A partire dall'anno fiscale 2026, il limite massimo annuo di deducibilità dei contributi alla previdenza complementare aumenta da 5.164,57 euro a 5.300 euro.

La Legge di Bilancio 2026 (art.1, comma 295 e 296 legge 30 dicembre 2025, n.199) ha notevolmente inasprito, con decorrenza 1° gennaio 2026, il regime sanzionatorio che la Covip può applicare nei confronti di componenti degli organi di amministrazione e controllo, dei Direttori e delle Funzioni Fondamentali dei fondi pensione, sulla base dell'art. 19-quater d.lgs. n. 252/2005 e della Deliberazione 29/07/2020 recante il *"Regolamento in materia di procedura sanzionatoria della Covip"*.

L'importo massimo delle sanzioni irrogabili dalla Covip viene innalzato dalla Manovra 2026 ad euro 500.000 (rispetto ai precedenti importi di 25.000 o 15.500 euro), modificando il range edittale come segue, ad invarianza delle fattispecie già normate.

La normativa, tranne che per l'incremento delle sanzioni e il limite di deducibilità, in vigore dal 1/01/2026, entrerà in vigore con decorrenza 1/07/2026.

Il Fondo Prometheia, pertanto, dovrà avviare le attività necessarie ai fini dell'adeguamento alle novità normative, secondo le Istruzioni e le Indicazioni che dovrà fornire la Covip entro il 30/06/2026.

6.Progetto di bilancio al 31 dicembre 2025

Dopo l'illustrazione degli elementi che hanno caratterizzato la gestione operativa, si presenta il Progetto di bilancio al 31 dicembre 2025.

Al riguardo si premette che:

- il Progetto di bilancio che si presenta all'approvazione si compone della situazione patrimoniale e del conto economico;
- tutti i valori sono esposti in unità di euro.

Le partite dello stato patrimoniale evidenziano quanto segue.

Attività

- “Disponibilità finanziarie” pari a euro 1.055.514 (euro 1.716.582 al 31.12.2024), di giacenze bancarie, con cui si dovrà provvedere al versamento dei debiti verso l’Erario, nonché al pagamento dei debiti verso la Compagnia, le aziende, le fatture dei fornitori e gli iscritti da liquidare, presenti al 31 dicembre 2025.
- “Crediti verso Compagnia di Assicurazione” per euro 270.647.462 (euro 255.875.868 al 31.12.2024), risultanti da:
 - Crediti verso Gama Life e Zurich Investments Life S.p.A. per euro 164.020.514, relativi ai contributi previdenziali versati fino al 31.12.2021.
 - Crediti verso Reale Mutua per euro 105.091.886, relativi ai contributi previdenziali versati fino al 31.12.2025.
 - Crediti relativi all’imposta sostitutiva maturata al 31.12.2025 pari a euro 1.535.062.
- “Crediti Diversi” per euro 16.940 (euro 42.537 al 31.12.2024), per interessi bancari attivi maturati al 31.12.2025

Passività

- “Debiti verso erario” per euro 1.966.592 (euro 1.308.771 al 31.12.2024), di cui:
 - Euro 1.582.257, relativi all’imposta sostitutiva versata nel 2026 secondo i termini di legge.

- Euro 381.335, per ritenute fiscali effettuate sulle liquidazioni di competenza 2025.
- Euro 3.000, per ritenute fiscali effettuate sulle prestazioni pagate ai lavoratori autonomi nel corso del 2025.
- “Debiti diversi” per euro 660.943 (euro 1.514.275 al 31.12.2024), di cui:
 - Euro 181.553 per contributi previdenziali incassati nel 2025 e versati alla Compagnia di Assicurazione (Reale Mutua) a gennaio 2026.
 - Euro 6.568 per fatture da ricevere.
 - Euro 411.366 per debiti verso iscritti da liquidare.
 - Euro 1.456 per debiti verso iscritti per prestazioni trasferite da Cometa.
- “Debiti verso gli iscritti per contributi” per euro 269.112.400 (euro 254.756.938 al 31.12.2024), relativi ai contributi previdenziali versati dagli iscritti al Fondo al 31.12.2025 la cui contropartita di pari importo risulta tra i crediti per contributi versati alle compagnie di assicurazione.

Con riguardo al conto economico, si evidenzia quanto di seguito esposto.

I proventi sono relativi a:

- i contributi di gestione versati dalle aziende ai sensi dell’art. 7 dello Statuto, per far fronte ai costi di funzionamento, pari a euro 127.250 (euro 89.410 nel 2024);
- altri proventi per euro 22.750 (euro 49.867 nel 2024) di cui:
 - Euro 16.940 per interessi attivi di c/c.
 - Euro 5.280 relativi al recupero delle spese di gestione.

I costi di gestione per complessivi euro 168.132 (euro 147.122 nel 2024) sono imputabili

a:

- euro 5.828 per spese telefoniche, bollati, postali, CU;

- euro 142.136 per servizi di gestione, amministrativi e contabili, compensi agli organi sociali, a professionisti;
- euro 20.168 per il contributo di vigilanza COVIP, polizza RC D&O, spese bancarie.

Dalla differenza tra il totale dei proventi e dei costi emerge **un disavanzo di gestione di euro 18.132** che vi proponiamo di ripianare con gli avanzi degli esercizi precedenti.

Concludendo, vi assicuriamo che il bilancio a voi presentato è l'esatta risultanza delle scritture contabili tenute a norma di legge e, pertanto, vi invitiamo ad approvarlo.

Il Consiglio di Amministrazione invita l'Assemblea ad approvare le proposte oggetto di discussione:

1. Relazione sulla Gestione, Bilancio Consuntivo al 31.12.2025.
2. Relazione al Bilancio Consuntivo 2025 dell'Organo di Controllo.

Roma, 30/03/2026

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Andrea Scaffidi



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio di Prométheia - Fondo Pensione Complementare al 31 dicembre 2025 redatto dagli Amministratori, unitamente agli allegati di dettaglio ed alla relazione della gestione.

Lo Stato Patrimoniale dell'esercizio evidenzia il Disavanzo di gestione di € **18.132,00**, che si riassume nei seguenti valori:

- ATTIVITÀ	€	271.719.916
- DISAVANZO.	€	18.132
- PASSIVITÀ	€	271.679.935
- AVANZO DI GESTIONE ESERCIZI PRECED	€	58.113

Il Conto Economico presenta in sintesi i seguenti valori:

- VALORE DEI PROVENTI	€	150.000
- COSTI DI GESTIONE	€	168.132
- DISAVANZO DI GESTIONE	€	18.132

Il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee, ha effettuato le prescritte verifiche trimestrali e non ha evidenziato rilievi.

Sulla base di quanto esposto il Collegio dei Revisori non rileva motivi ostativi circa l'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2025.

Il Collegio dei Revisori

Dott. Giovanni Mocci

Dott. ssa Giustina Di Mella





'Informativa sulla sostenibilità'

In questo Allegato sono fornite le informazioni sul/sui comparto/comparti del prodotto finanziario che promuove/promuovono caratteristiche ambientali o sociali, ai sensi dell'art. 50 del regolamento (UE) 2022/1288

COMPARTO PREVIREALE

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _____%

Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del 9,27% di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _____%

con un obiettivo sociale

Ha promosso caratteristiche A/S ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile



In che misura sono soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La Gestione Separata "PREVIREALE" (nel seguito anche "Fondo") ha promosso caratteristiche ambientali o sociali o una combinazione delle stesse, nonché il rispetto di prassi di buona governance quali, a titolo esemplificativo, cambiamento climatico, biodiversità, salute e sicurezza, remunerazione. In particolare, in linea con la Politica degli investimenti responsabili di Gruppo, il Fondo ha incluso proattivamente criteri ESG nei propri investimenti escludendo emittenti che non si caratterizzavano per un'adeguata attenzione ai fattori di sostenibilità, favorendo sia gli emittenti che si distinguevano positivamente in relazione alle tematiche ESG, sia gli strumenti che generano un impatto ambientale e/o sociale positivo e misurabile, assieme a un ritorno finanziario. Il Fondo ha inoltre perseguito strategie tematiche

volte al raggiungimento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite privilegiando l'allineamento ai macrotemi Climate Resilience, Smart Life e Just Transition.

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITA'** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Di seguito è riportato l'indicatore di sostenibilità considerato dal Fondo e le relative performance registrate durante il periodo di rendicontazione: rating ESG medio ponderato del portafoglio: A

● **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Di seguito vengono riportate le prestazioni dell'indicatore di sostenibilità nei periodi precedenti:

Indicatore di sostenibilità	31.12.2024	31.12.2023
Rating ESG medio ponderato	A	A

● **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Il prodotto finanziario non prevedeva una quota minima di investimenti sostenibili.

Il prodotto ha tuttavia investito in strumenti che rispettano i requisiti della metodologia interna utilizzata per la definizione di investimento sostenibile sulla base dei requisiti richiesti dall'art. 2.17 SFDR. La metodologia varia in base allo strumento che viene analizzato: emissioni societarie e/o emissioni governative.

Il contributo verso un obiettivo ambientale e/o sociale dipende: (i) dall'allineamento degli emittenti dei singoli titoli ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (di seguito anche "SDGs") stabiliti dalle Nazioni Unite; (ii) dalla presenza di emittenti con target specifici di riduzione delle emissioni approvati dalla Science Based Targets initiative (SBTi), iniziativa che guida le aziende nella definizione di obiettivi di riduzione delle emissioni in linea con l'Accordo di Parigi garantendo che i target siano scientificamente fondati e conformi alle ultime indicazioni scientifiche; (iii) dalla specificità del titolo, ovvero dall'investimento in un titolo obbligazionario emesso per finanziare specifici progetti in ambito ESG (Green, Social o Sustainability bond).

Per quanto riguarda gli SDGs vengono considerati obiettivi sociali che mirano a porre fine alla povertà, all'ineguaglianza ed allo sviluppo di società che rispettino i diritti umani (SDG 1-6, 8-11, 16-17) ed obiettivi ambientali che mirano a contrastare il cambiamento climatico (SDG 7, 12-15).

Gli investimenti sostenibili allineati alla tassonomia sottostanti il prodotto finanziario hanno contribuito ai seguenti obiettivi ambientali: Mitigazione ai cambiamenti climatici e Adattamento ai cambiamenti climatici

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

La valutazione in merito al non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile, relativo agli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato, ha tenuto conto delle metriche relative ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (di seguito anche "PAI") identificate dalla Compagnia.

● **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Gli indicatori PAI degli emittenti di tali investimenti, secondo la metodologia interna della Compagnia, sono stati confrontati con quelli dell'universo investibile dell'info provider MSCI. Gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale perché i relativi emittenti si collocano entro il 90° percentile di tutti gli indicatori PAI governativi e corporate considerati.

- ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani in quanto, la metodologia degli investimenti sostenibili della Compagnia prevede il rispetto dei seguenti criteri: (i) le esclusioni formalizzate all'interno della Politica degli investimenti responsabili di Gruppo; (ii) lo score relativo all'ESG rating di MSCI uguale o superiore a BBB che includono il rispetto di tali principi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità utilizzando un approccio qualitativo.

In particolare, sono stati applicati, in linea con la Politica degli investimenti responsabili di Gruppo, i seguenti criteri di esclusione:

- Con un criterio di zero tolleranza verso gli investimenti in:
 - Società produttrici di armi controverse, di tabacco e di prodotti di intrattenimento per adulti;
 - Società coinvolte in gravi controversie ambientali e Società coinvolte in gravi violazioni norme e convenzioni globali (Linee Guida OCSE, UN Global Compact, convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani);
 - Paesi che non hanno ratificato l'accordo di Parigi, Paesi Non cooperativi e ad alto rischio individuati dal FAFT e Paesi Terzi individuati dalla Commissione Europea che presentano carenze strategiche;
- Con un criterio di elevata restrizione verso gli investimenti in:
 - Società con emissioni derivanti da riserve non convenzionali;
 - Società che producono armi nucleari;
 - Società che vendono tabacco;
 - Società coinvolte nel gioco d'azzardo.
- Sono stati esclusi gli investimenti in fondi di investimento alternativi gestiti da SGR che non hanno aderito al framework delle Nazioni Unite (PRI).

Nel periodo di riferimento è stata monitorata l'applicazione dei criteri scelti e verificato che i settori e gli emittenti soggetti ad esclusione non siano stati oggetto di nuovi acquisti.



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la **QUOTA MAGGIORE DI INVESTIMENTI** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: 89,27%

Investimenti di maggiore entità	Settore	% di attivi	Paese
IT0005273013 BTP 03/17-01/03/48 TF 3,45%	Sovereigns	2,94%	Italia
IT0005611741 BTP 09/24-01/10/54 TF 4,3%	Sovereigns	2,33%	Italia
IT0001278511 BTP NV 01 98/29 5.25	Sovereigns	1,97%	Italia
IT0003535157 BTP AG 5% 24/09/2003 01/8/2034	Sovereigns	1,93%	Italia
IT0005530032 BTP 01/23-01/09/43 TF4,45%	Sovereigns	1,89%	Italia
IT0003934657 BTP 10/05-01/02/37 TF 4%	Sovereigns	1,88%	Italia
IT0005500068 BTP 07/22-01/12/27 TF2,65%	Sovereigns	1,79%	Italia
IT0005508590 BTP 09/22-30/04/35 TF 4%	Sovereigns	1,71%	Italia
FR0010171975 FRANCIA 02/05-25/04/55 TF 4%	Sovereigns	1,70%	Francia
IT0005534141 BTP 02/23-01/10/53+TF4,5%	Sovereigns	1,61%	Italia
FR0013234333 FRANCIA 01/17-25/06/39 TF 1,75%	Sovereigns	1,48%	Francia
ES00000128C6 BONOS T OBBLIG DEL ESTADO 03/16-31/10/46 TF 2,9	Sovereigns	1,30%	Spagna
DE0001030740 GERMANIA 09/22-15/10/27 TF 1,3%	Sovereigns	1,29%	Germania
IT0005542359 BTP 04/23-30/10/31+TF4%	Sovereigns	1,26%	Italia
IT0005217390 BTP ITALIA 10/16-01/03/67 TF 2,80%	Sovereigns	1,22%	Italia



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

L'**ALLOCAZIONE DEGLI ATTIVI** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

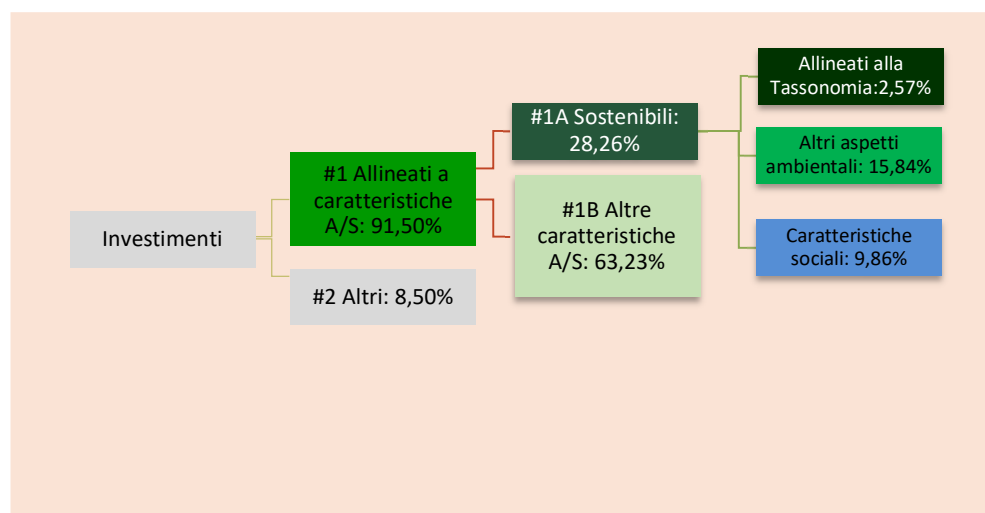
Il Fondo ha investito 91,50 % del suo portafoglio in investimenti relativi all'ambito della sostenibilità, rispetto al 70 % prefissato come quota minima.

● Qual è stata l'allocazione degli attivi?

La strategia di investimento definita per il Fondo ha previsto l'investimento in strumenti e prodotti finanziari secondo la ripartizione di seguito indicata:

- Quota di investimenti #1 Allineati con caratteristiche ambientali o sociali pari all' 91,50 % del portafoglio;
- #2 Altri investimenti pari al 8,50 % del portafoglio.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.



- In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?
Gli investimenti effettuati dal Fondo sono ripartiti secondo le seguenti quote in molteplici settori:

Agencies	5,50%
Communication Services	2,40%
Consumer Discretionary	1,83%
Consumer Staples	2,19%
Energy	1,26%
Financial	12,80%
Health Care	2,42%
Industrials	2,06%
Information Technology	0,57%
Materials	0,47%
Multisector	2,14%
Real Estate	1,68%
Regionals	1,78%
Sovereigns	59,93%
Supranationals	0,61%
Utilities	2,37%
Totale	100,00%

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Si segnala che la gestione separata ha lo 0,89% del portafoglio che investe in settori e sottosettori dell'economia che ottengono ricavi dalla prospezione, dall'estrazione, dalla produzione, dalla trasformazione, dal deposito, dalla raffinazione o dalla distribuzione, compresi il trasporto, lo stoccaggio e il commercio, dei combustibili fossili ai sensi dell'articolo 2, punto 62, del regolamento (UE) 2018/1999 Parlamento europeo e del Consiglio.



In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE¹?

Sebbene il prodotto non prevedesse una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche che si qualificano allineate alla Tassonomia, tali investimenti sono comunque stati realizzati. Per ulteriori dettagli si rimanda ai grafici della domanda successiva relativi all'allineamento degli investimenti alla Tassonomia per gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici ai sensi dell'art. 9 del Regolamento 2020/852.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE ¹?

Sì:

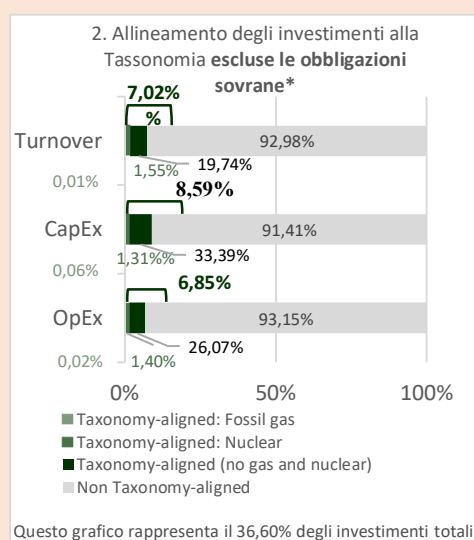
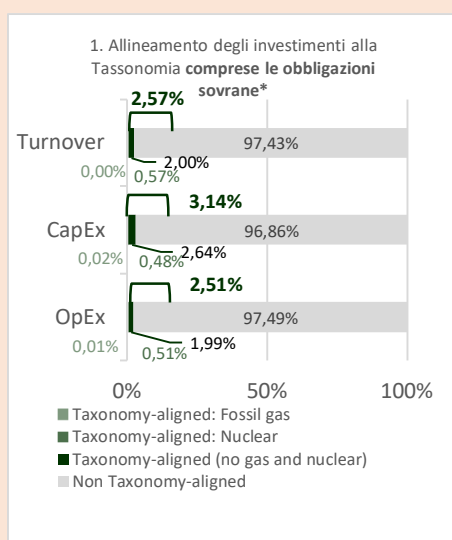
Gas fossile

Energia nucleare

No

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
 - fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
 - spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
 - spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



● **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?**

Sebbene il prodotto non prevedesse una quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti, sono comunque stati realizzati tali investimenti. Di seguito si riporta il dettaglio relativo agli indicatori di Turnover, CapEx e OpEx durante il periodo di riferimento:

- 0,27% di Turnover allineato alla Tassonomia effettuato in attività di transizione;
- 0,75% di Turnover allineato alla Tassonomia effettuato in attività abilitanti;
- 0,29% di CapEx allineato alla Tassonomia effettuato in attività di transizione;
- 0,98% di CapEx allineato alla Tassonomia effettuato in attività abilitanti;
- 0,36% di OpEx allineato alla Tassonomia effettuato in attività di transizione;
- 0,93% di OpEx allineato alla Tassonomia effettuato in attività abilitanti.


● **Come si rapporta la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE con i precedenti periodi di riferimento?**

Raffronto dei periodi precedenti comprese le obbligazioni sovrane:

Indicatori relativi all'Allineamento degli investimenti alla Tassonomia	31.12.2024	31.12.2023
Turnover	0,85%	0,42%
Capex	1,97%	1,35%
Opex	0,81%	0,90%

Raffronto dei periodi precedenti escluse le obbligazioni sovrane:

Indicatori relativi all'Allineamento degli investimenti alla Tassonomia	31.12.2024	31.12.2023
Turnover	6,70%	3,25%
Capex	15,54%	10,65%
Opex	6,42%	7,04%

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.



● **Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il prodotto non prevedeva una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla Tassonomia. Il prodotto, tuttavia, alla fine del periodo di rendicontazione è investito in tali strumenti per il 2,40% del totale del portafoglio, applicando la propria metodologia dedicata.

Il prodotto finanziario ha investito in attività economiche non allineate alla tassonomia in ragione della scarsa presenza di investimenti allineati alla tassonomia all'interno dell'universo investibile.

● **Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?**

Il prodotto non prevedeva una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale. Il prodotto, tuttavia, alla fine del periodo di rendicontazione è investito in tali strumenti per il 4,45% del totale del portafoglio, applicando la propria metodologia dedicata.



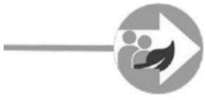
● **Quali investimenti erano compresi nella categoria “#2 Altri”, qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo ha investito il 8,50% del portafoglio in investimenti compresi nella categoria “Altri”. Rientrano in questa categoria:

- Strumenti finanziari di cui non è disponibile alcun dato in merito alle caratteristiche ambientali e sociali o con rating molto basso;
- Prodotti finanziari (OICR e FIA) non classificati ai sensi degli artt. 8 o 9 SFDR in cui si investe;
- Liquidità presente nel fondo;
- Derivati a copertura della quota di “Altri investimenti” del Fondo.

Questi investimenti sono impiegati per garantire un adeguato equilibrio del portafoglio e una corretta diversificazione del Fondo, contribuendo alla gestione efficiente dei rischi.

Le garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale sono state applicate tramite la strategia di investimento che prevede l'esclusione di determinate tipologie di investimenti anche dalla presente categoria.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Il Fondo ha adottato diverse azioni per soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali durante il periodo di riferimento, tra cui:

- L'applicazione, in linea con la Politica degli investimenti responsabili di Gruppo, dei criteri di esclusione;
- Il mantenimento di un elevato rating ESG medio ponderato di portafoglio;
- La considerazione qualitativa dei PAI a livello di prodotto;
- L'applicazione delle strategie di Impact investing volte a generare un impatto ambientale e/o sociale positivo e misurabile, assieme ad un ritorno finanziario (es. Green bonds, Social bonds, ecc...);
- L'applicazione delle strategie tematiche volte a selezionare gli emittenti che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

COMPARTO ZURICH TREND

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

NON PROMUOVE CARATTERISTICHE AMBIENTALI E/O SOCIALI E NON HA COME OBIETTIVO INVESTIMENTI SOSTENIBILI



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

No,

La gestione separata Zurich Trend non considera rilevanti i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento in quanto non sono presenti obiettivi d'investimento aventi caratteristiche ambientali o sociali e di sostenibilità secondo quanto previsto dagli articoli 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088.

Fermo restando che non sono considerati rilevanti nelle decisioni di investimento, il gestore Zurich Investments Life S.p.A. presta attenzione anche alle tematiche di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (tematiche ESG) e alla loro integrazione nelle decisioni di investimento al fine di minimizzarne l'impatto sul rendimento degli investimenti.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

No,

La gestione separata Zurich Trend non considera al momento i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità in quanto non sono presenti obiettivi d'investimento aventi caratteristiche ambientali o sociali e di sostenibilità secondo quanto previsto dagli articoli 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088.



Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili (dichiarazione resa in conformità all'articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852 all'articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852)

COMPARTO GamaLife GL Style

(di seguito con le parole “prodotto finanziario” si intende fare riferimento al comparto)

Non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e non ha come obiettivo investimenti sostenibili

I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

No, Il comparto “Gestione interna separata GL Style” non integra i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, trattandosi di prodotto che investe in maniera preponderante in titoli governativi dell’area Euro. Per gli altri attivi finanziari, la Compagnia ha definito una politica di esclusione per gli investimenti detenuti, che abbiano come attività principale: l’estrazione di carbone, la produzione e il commercio di armi convenzionali e controverse, l’intrattenimento per adulti, il gioco d’azzardo e la produzione di tabacco.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

No, Il comparto “Gestione interna separata GL Style” prende solo in parte in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, tramite l’adozione di politiche di esclusione in fase di acquisto, in particolare sui titoli corporate con MSCI ESG rating inferiore a BB, nonché su titoli ad attività prevalente nel gioco d’azzardo, estrazione del carbone fossile, produzione e commercio di armi, tabacco e intrattenimento per adulti. Il motivo della mancata considerazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità deriva dalla scelta tecnica effettuata dalla Compagnia di procedere con l’esternalizzazione della gestione dei propri asset.



Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili

(dichiarazione resa in conformità all’articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852)